



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO "INSIEME"

Via Lapini, 2 - 53024 MONTALCINO (Siena)

BUONCONVENTO - MONTALCINO - SAN QUIRICO D'ORCIA

Telefono/0577 848117- 846154 Fax/0577 846956

E-mail - siic81100g@istruzione.it PEC - siic81100g@pec.istruzione.it

Sito WEB [www. https://icinsiememontalcino.edu.it](https://icinsiememontalcino.edu.it)

Codice meccanografico SIIC81100G C.F. 80007740527

INTEGRAZIONE AL PIANO DI EMERGENZA EVACUAZIONE

PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
PER LA REALIZZAZIONE DELLA RAMPA PER
DISABILI E NUOVO INGRESSO CON PENSILINA
COPERTA DALLA STRADA AL PORTONE PRINCIPALE.



SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA DI TORRENIERI

Redatto ai sensi del Decreto Legislativo n.81 del 2008 e s.m.i.

Anno Scolastico 2020/2021

PREMESSA

Il presente documento viene redatto per integrare il piano di sicurezza della scuola dell'infanzia e primaria di Torrenieri in quanto è nata l'esigenza da parte del Comune di realizzare la rampa di accesso per disabili ad oggi inesistente e spostare il viale di accesso dell'edificio scolastico attualmente poco agevole e prospiciente la strada principale con uno più adatto e con accesso dal parcheggio antistante la scuola. Tale percorso pedonale sarà anche coperto con pensilina e pavimentato per agevolare l'ingresso degli alunni della scuola dell'infanzia e della primaria.

Dopo varie riunioni intercorse fra il D.S. Silvia Tegli e l'Ufficio Tecnico del Comune di Montalcino per capire le interferenze del cantiere con il normale svolgimento delle attività scolastiche è stato deciso di mettere in sicurezza gli alunni recintando l'area di cantiere e modificare l'accesso alla scuola utilizzando un ingresso secondario prospiciente la scuola dell'infanzia.

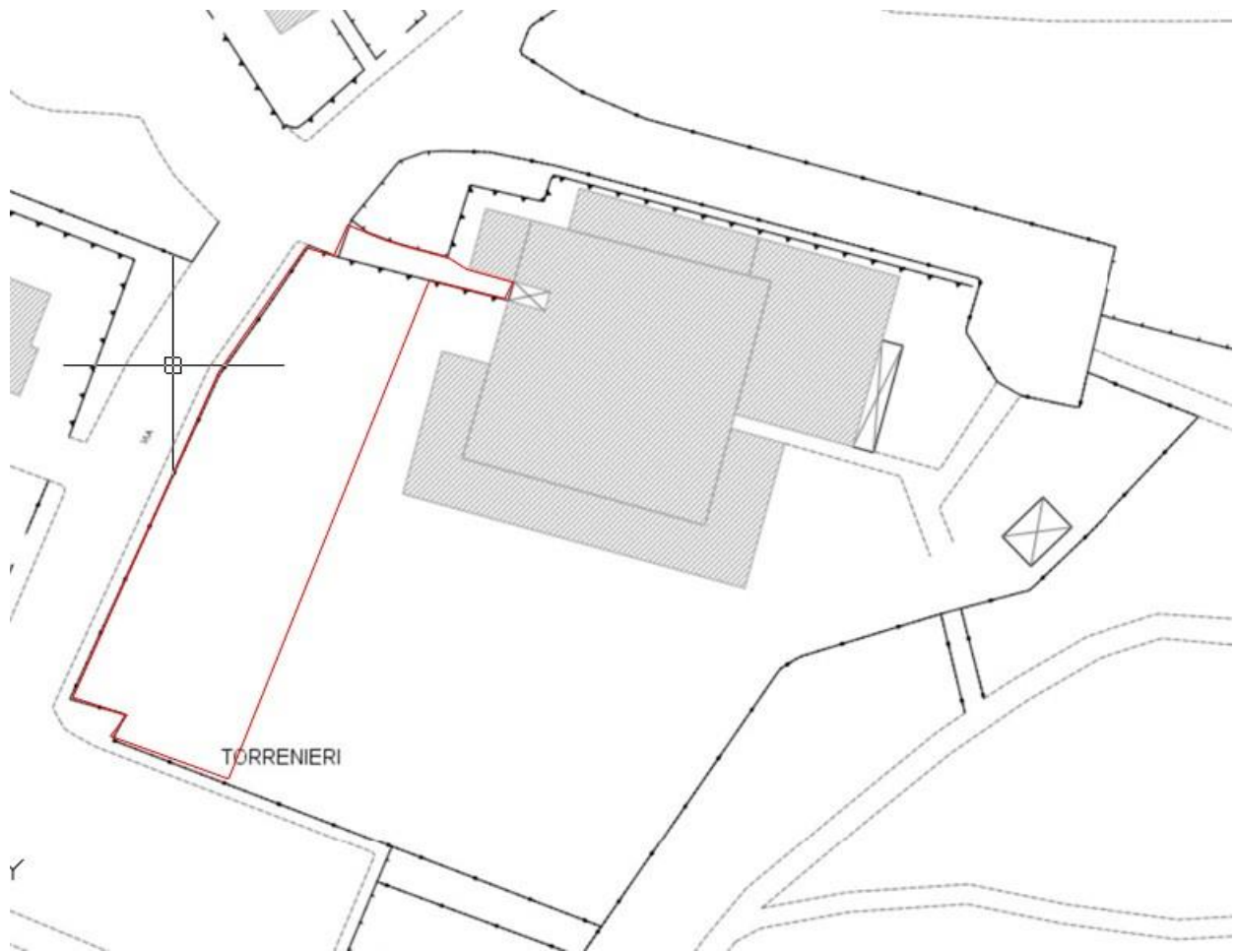
Questo spostamento dell'ingresso delle classi ha portato ad una revisione del piano di emergenza ed evacuazione.

Il Piano delle Emergenze ed Evacuazione è uno strumento operativo mediante il quale vengono predisposte e progettate le operazioni da espletarsi in caso di pericolo, in modo tale da consentire un esodo preciso e protetto a tutti gli occupanti del plesso scolastico

Di seguito viene riportata la planimetria dell'area interessata dall'intervento



PLANIMETRIA DELLA SCUOLA CON L'AREA DI CANTIERE



1 IL PIANO

Il presente piano tende a limitare i rischi per tutti coloro che sono presenti nella struttura scolastica all'insorgere dell'emergenza. L'obiettivo è quello di fornire uno strumento utile per tenere sotto controllo l'evolvere dell'emergenza e per formare-informare i lavoratori sulle azioni da attuare per garantire la sicurezza nell'eventuale evacuazione.

OBIETTIVI DEL PIANO: Gli obiettivi principali del piano sono:

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica;
- Pianificare le azioni necessarie per prevenire e proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- Coordinare i servizi di emergenza, il gruppo tecnico e la direzione didattica;
- Fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

2 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Emergenze interne	Emergenze esterne
Incendio	Incendio
Ordigno Esplosivo	Alluvione
Allagamento	Evento Sismico
Fuga di gas	Tromba D'aria
Crollo	Nube Tossica
Infortunio o Malore	
Guasti Impianti	

3 AZIONI PREVENTIVE E MISURE PREVENTIVE

Le azioni preventive sono messe in atto al fine di prevedere per quanto possibile il rischio per le persone presenti nel plesso.

Al fine di riuscire a minimizzare le situazioni di emergenza sono nominate le figure addette ai controlli generali dello stabile, delle vie di fuga, dei

mezzi antincendio, del primo soccorso e sono informati tutti i lavoratori dell'attività svolta nei plessi. (Vedi organigramma allegato)

4 SEGNALETICA DI SICUREZZA

- **Segnali di SALVATAGGIO**

Danno indicazioni per l'operazione di salvataggio.



Percorso/Uscita di emergenza



Percorso da seguire

(segnali di informazione addizionale ai pannelli che seguono)



Telefono per
Salvataggio
pronto soccorso



Pronto soccorso

- **Segnali ANTINCENDIO**

Indicano le attrezzature antincendio.



Direzione da seguire per individuare le attrezzature



Scala



Telefono per gli
interventi antincendio



Estintore



Idrante

- **Segnali di DIVIETO**

Vietano in comportamento dal quale potrebbe risultare un pericolo.



Vietato fumare



Vietato ai pedoni



Acqua non
Potabile



Divieto di accesso
alle persone non
autorizzate

- **Segnali di AVVERTIMENTO**

Trasmettono ulteriori informazioni sulla natura del pericolo.



Sostanze velenose



Sostanze corrosive



Materiali radioattivi



Pericolo generico



Materiale
infiammabile



Materiale comburente



Pericolo di inciampo



Tensione elettrica
pericolosa

- **Segnali di PRESCRIZIONE**

Obbligano a tenere un comportamento di sicurezza.



Passaggio obbligatorio
per i pedoni



Obbligo generico
per i pedoni

5 SEGNALAZIONI DI EMERGENZA

- **ALLARME GENERALE E TERREMOTO:** TRE SUONI BREVI ED INTERMITTENTI
- **ALLARME INCENDIO:** SUONO LUNGO DELLA CAMPANELLA

Nel caso di interruzione dell'energia elettrica i comandi saranno ripetuti a voce dai responsabili di piano.

6 NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'insegnante responsabile delle procedure di evacuazione (la sottoscritta o, in sua assenza, l'insegnante di turno incaricata in sostituzione per quella giornata), preso atto dello stato di allarme, consultatasi se possibile con l'insegnante fiduciaria, allerta il personale A.T.A. che, a sua volta, attiva il segnale di evacuazione con lo strumento in dotazione (campanello o altro),

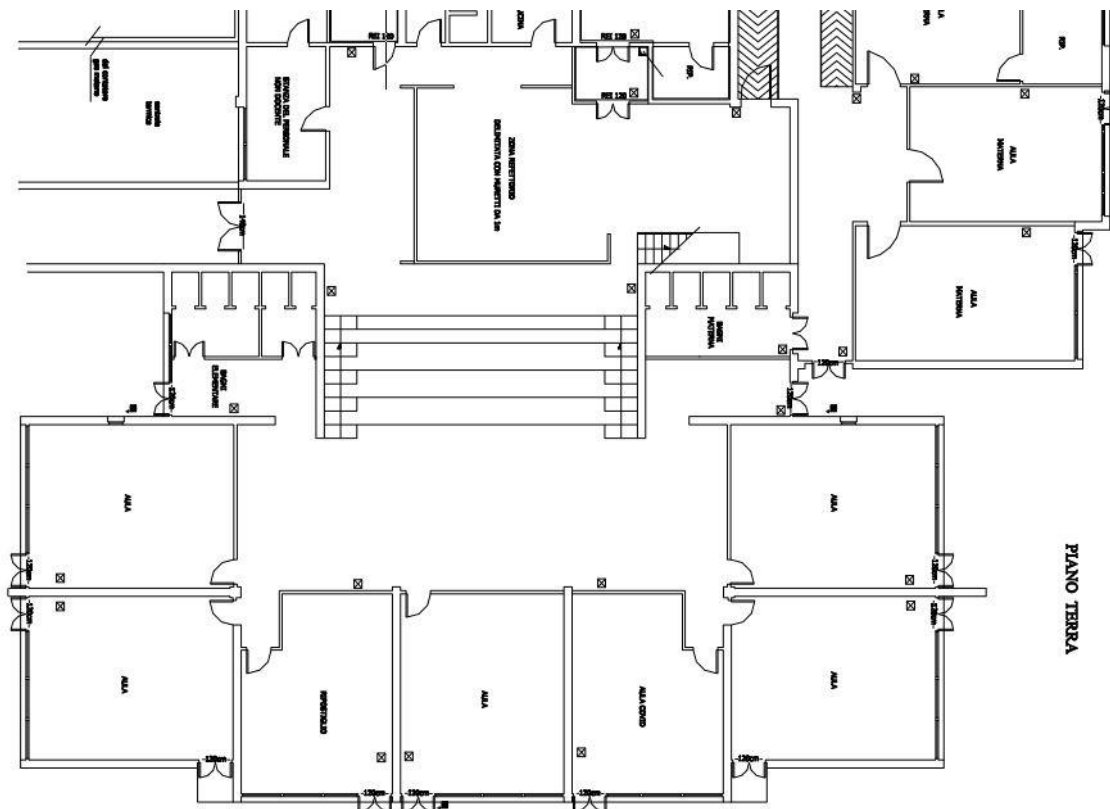
secondo il codice prestabilito (3 suoni ripetuti alla distanza di 2 secondi l'uno dall'altro).

Le insegnanti, preso il registro delle presenze, dispongono gli alunni in fila per due con gli aprifila e i chiudifila prestabiliti e, fatti vestire i ragazzi solamente se necessario e possibile, conducono questi verso le uscite nel modo seguente:

PRIMARIA

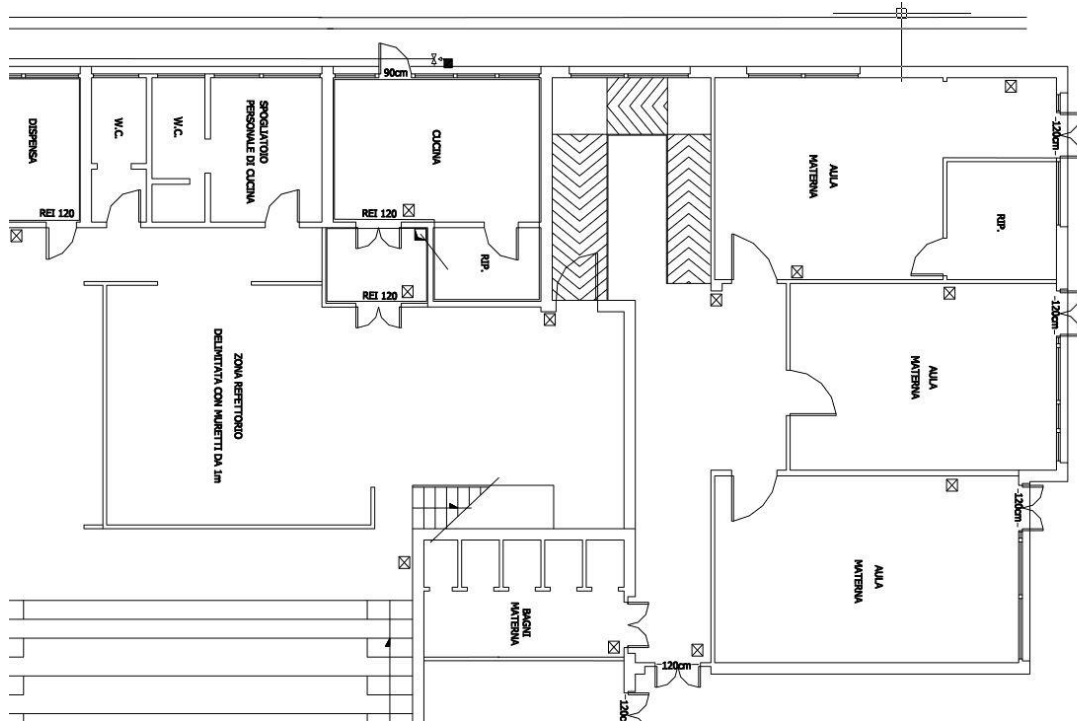
IIA, IA: escono dalle porte finestre delle aule e si recano all'esterno nel giardino della scuola e si raccolgono nella zona esterna vicino al cantiere

IVA, VA,IIIA: escono dalle porte finestre delle aule e si recano all'esterno nel giardino della scuola e si raccolgono nella zona esterna vicino all'infanzia



INFANZIA

I bambini dell'infanzia escono dalle porte finestre delle aule e si recano all'esterno nel giardino della scuola e si raccolgono nella zona esterna vicino al parco



Si ricorda che le vie d'esodo nelle classi, nei corridoi, sulle scale e negli atri devono essere tenute sgombrare da qualsiasi tipo d'intralcio (zaini, indumenti caduti, mobilio . . .)

Sono previste ogni anno due prove di evacuazione, attuate in forma congiunta alla scuola dell'infanzia.

Le prove sono precedute da incontri di istruzione sulle modalità delle stesse e sul loro significato, tenuti dalla responsabile delle procedure di evacuazione della scuola primaria e destinati agli alunni ed al personale docente.

In caso di evacuazione (o di prova) i controlli dei bagni, dei laboratori e della palestra vengono effettuati dalle insegnanti incaricate, come da tabella affissa ad ogni porta di aula, laboratorio e palestra.

Al personale A.T.A., addestrato per una improvvisa e tempestiva evacuazione, spetta il compito di chiudere il gas e, dopo lo sgombero totale dell'edificio, i portoni.

Usciti dall'edificio scolastico ci si raccoglie nel cortile interno della scuola, come stabilito dal Piano di Evacuazione predisposto dal Comune.

ATTI VIETATI

- Usare l'ascensore (se presente)
- Attardarsi a recuperare gli effetti personali, in aula, nei corridoi e negli spogliatoi.
- Usare il telefono per non ostacolare la richiesta di soccorso.
- Scendere le scale di corsa.
- Rientrare nelle aule o nei locali.
- Fermarsi nei punti di transito.
- Marciare contro corrente al flusso di evacuazione
- Allontanarsi senza che sia stato effettuato l'appello nei punti di raccolta

IN CASO D'INCENDIO

- Se l'incendio si sviluppa in classe, uscire immediatamente chiudendo la porta.
- Se l'incendio è all'esterno dell'aula e il fumo rende impraticabile le vie d'uscita chiudersi in classe e sigillare eventuali fessure con stracci, indumenti, meglio se bagnati.
- Avvicinarsi alle finestre, aprirle e chiedere soccorso senza sporgersi.

- Se il fumo rende l'aria irrespirabile, occorre sdraiarsi sul pavimento e respirare tenendo un fazzoletto, possibilmente bagnato, davanti al naso e alla bocca in modo da filtrare l'aria.

IN CASO DI TERREMOTO: COMPORTAMENTO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

- Restare in classe e ripararsi sotto i banchi, sotto l'architrave della porta, lungo i muri portanti.
- Evitare di portarsi vicino a ringhiere e di sostare presso vetrate che possono rompersi o precipitare o presso arredi che possono cadere addosso (scaffale, specchio, plafoniere, ecc.)
- Evitare di stare al centro della stanza, soprattutto se il fabbricato non è in calcestruzzo armato ed i solai sono sostenuti da travi o travetti in legno.
- All'ordine di evacuazione uscire mantenendo la calma senza usare l'ascensore e raggiungere il punto di raccolta.

COMPORTAMENTO SE SI E' ALL'APERTO

- Non cercare riparo sotto balconi o cornicioni.
- Non avvicinarsi a grondaie o ad elementi appesi sulle murature dei fabbricati.
- Non sostare in prossimità di linea aeree elettriche e telefoniche.
- Allontanarsi da terrapieni o da ripidi pendii perché potrebbero essere sede di frane o smottamenti.

1. **SCOPO** Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza.
2. **CAMPO DI APPLICAZIONE** Il presente documento riguarda tutte le attività e locali dell'Istituto
3. **DESTINATARI** Personale docente e non docente interessato e studenti incaricati di aiutare i disabili in situazioni di emergenza
4. **ASPETTI GENERALI** La possibile presenza di persone con disabilità, può essere data da lavoratori (studenti compresi) o da persone presenti occasionalmente. Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza. Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità .

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le maggiori criticità in questa fase dipendono fondamentalmente: dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo; dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone. Queste condizioni si possono

verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, e formando in modo specifico il personale incaricato.

8 MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà che l'ambiente può determinare per handicap di carattere motorio, sensoriale o cognitivo. Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente: dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio: la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;→ la non linearità dei percorsi;→ la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono→ rendere tortuoso e pericoloso un percorso; la lunghezza eccessiva dei percorsi;→ la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti→ posti al piano diverso da quello dell'uscita; dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio: presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate→ di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse); organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non→ determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti; mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti→ posti al piano diverso da quello dell'uscita.

9 MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

attendere lo sfollamento delle altre persone;→ accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte→

all'esterno dell'edificio (questo compito deve essere assolto dagli studenti designati ad assistere i disabili e dall'addetto antincendio che ha competenza sul piano dove si trova il disabile);

se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile— fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra appartenente ad un compartimento diverso da quello dove si è sviluppato il focolaio antincendio, in attesa dei soccorsi segnalare al Centralino o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso. Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

1) Disabili motori: scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

2) Disabili sensoriali: a) Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte); b) Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

3) Disabili cognitivi: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

1) **Disabilità motoria** La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire secondo le due seguenti tipologie di azioni: sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;— spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.—

In particolare, queste riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica

del soccorritore, è necessario: individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;— essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il— trasferimento della persona in modo sicuro; assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;— essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la— collaborazione necessaria.

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una grucciona o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro. Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la grucciona o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà. Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento. In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo. Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

TECNICHE DI TRASPORTO

Trasporto da parte di una sola persona



Figura1

Il sollevamento in braccio (Figure 1 e 2) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante. È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia. Figura1

Trasporto da parte di due persone (figure 2, 3, 4)



Figura 2



Figura 3



Figura 4



Figura 5

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante: due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare; ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle; afferrano l'avambraccio del partner; uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner; entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori; dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile

sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori. Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

Figura 2 Figura 3 Figura 4 Figura 5 Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento. Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata". Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale (figura 5)

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro. Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.

Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

Altre situazioni La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.

Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.